



LA NATURA DELLA BIBBIA

Dr. ARNOLD G. FRUCHTENBAUM



ariel.org

Tradotto dalla Dr.ssa Martina Pifferi Speciale

Sommario

INTRODUZIONE.....	2
I. I TERMINI UTILIZZATI PER INDICARE LA BIBBIA	2
A. Bibbia.....	2
B. Scrittura.....	2
C. Parola di Dio	3
D. Testamento.....	3
II. LE DIVERSE ATTITUDINI NEI CONFRONTI DELLA BIBBIA.....	3
A. Il Razionalismo	4
B. Il Misticismo	4
C. Il Cattolicesimo.....	5
D. La Neo-Ortodossia.....	5
E. Le Sette	6
F. L’Ortodossia	6
III. LE MERAVIGLIE DELLA BIBBIA	7
A. La formazione della Bibbia.....	7
1. La diversità del linguaggio	7
2. La diversità dei suoi luoghi di composizione	8
3. La diversità dei suoi autori	8
4. I diversi stili letterari.....	8
B. La preservazione della Bibbia.....	8
1. Il suo stato inalterato.....	8
2. La sua indistruttibilità	9
C. Il contenuto della Bibbia.....	10
D. L’influenza della Bibbia	10
IV. L’ORIGINE SOPRANNATURALE DELLA BIBBIA	11
A. Il libro di Dio	11
B. Il problema del peccato.....	11
C. La sua etica e morale	11
D. Nella sua continuità	12
E. Nella sua profezia	12
F. Nei suoi tipi e antitipi.....	12
G. Nel suo valore letterario.....	13
H. Nell’assenza di pregiudizio.....	13
I. Nella sua accuratezza scientifica	13
J. Nella sua freschezza eterna.....	13

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo manoscritto può essere riprodotta in qualsiasi forma, a eccezione di brevi citazioni in recensioni o lavori professionali, senza permesso degli editori.

Tutte le citazioni della Scrittura, a meno che espressamente specificato, sono tratte dalla Bibbia Nuova Diodati, (revisione 1991/03, La Buona Novella Inc.) Logos Research Systems, Inc., 1994).



Poiché ogni carne è come l'erba ed ogni gloria d'uomo è come il fiore dell'erba; l'erba si secca e il fiore cade, ma la parola del Signore rimane in eterno; e questa è la parola che vi è stata annunziata.

I Pietro 1:24-25

NOTE

INTRODUZIONE

Questo studio analizzerà la Scrittura per osservare ciò che la Bibbia dice riguardo a sé stessa e per evidenziarne l'unicità. Studieremo l'argomento dividendolo in quattro aree principali:

- i termini utilizzati per indicare la Bibbia;
- le diverse attitudini o modi di porsi dell'uomo nei confronti della Bibbia;
- le meraviglie della Bibbia;
- la sua origine soprannaturale.

I. I TERMINI UTILIZZATI PER INDICARE LA BIBBIA

La prima area servirà per delineare determinati termini o terminologie che utilizzeremo concernenti la Scrittura. I termini principali sono quattro.

A. Bibbia

Il primo termine, quello più utilizzato, è "Bibbia"; deriva dal greco *biblios*, e significa "rotolo" o "libro". Il termine *biblios* si trova nel testo greco di Luca 4:17, dove è utilizzato espressamente per indicare il rotolo del profeta Isaia. Utilizzando il termine "Bibbia", si sottolinea che le Scritture furono originariamente redatte sotto forma di rotoli o pergamene e, in tempi più recenti della storia umana, sotto forma di libro.

B. Scrittura

Il secondo termine molto utilizzato è "Scrittura". Quello che traduciamo in italiano con "scrittura" deriva dal termine greco *graphei*, che letteralmente significa "scritti", e generalmente è utilizzato per designare sia scritti sacri che secolari, particolarmente nella Bibbia. Questo termine è utilizzato in riferimento a quei libri ritenuti sacri, che si riteneva fossero stati unicamente ispirati da Dio. In Romani 3:4, ad esempio, il termine

NOTE

grapho è usato per indicare espressamente l'Antico Testamento. In effetti, quando Paolo dice *Come sta scritto...* e continua citando il Salmo 51:4, e in II Timoteo 3:16, lo usa per riferirsi all'Antico Testamento. In II Pietro 3:16, lo stesso *graphei* o "scrittura", usato per indicare l'Antico Testamento, è anche utilizzato per designare gli scritti dell'apostolo Paolo. E' interessante osservare che in questo passo Pietro, il quale aveva avuto una disputa con Paolo come riportato in Galati 2, col passare del tempo comprese che gli scritti di Paolo erano "Scrittura". Pertanto, scegliendo di utilizzare lo stesso termine che gli ebrei adoperavano per riferirsi all'Antico Testamento, Pietro dimostra che egli considerava gli scritti di Paolo ispirati tanto quanto l'Antico Testamento stesso.

Di conseguenza, la parola "Bibbia" enfatizza il concetto di "rotolo" o "libro", in quanto rivelazione scritta data da Dio; mentre il termine "Scrittura", *graphei*, sottolinea come questi rotoli sacri, o libri sacri, siano realmente ispirati da Dio.

C. Parola di Dio

Un terzo termine molto utilizzato ai nostri giorni come sostituto di "Bibbia" o "Scrittura" è "Parola di Dio". Nella Bibbia, l'espressione "la Parola di Dio" è utilizzata sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento per enfatizzare la rivelazione di Dio in forma scritta. Il termine greco è *logos*, che significa "parola".

Esempi:

1. In Matteo 15:6, l'espressione "*la parola di Dio*" è utilizzata per indicare espressamente la Legge Mosaica.
2. In Giovanni 10:35, la stessa espressione è utilizzata in relazione all'Antico Testamento.
3. In Romani 3:2, *logion* è tradotto con *oracoli*. In Ebrei 4:12, l'espressione "*la parola di Dio*" è utilizzata per indicare tutta la Scrittura, sia quella dell'Antico Testamento che del Nuovo.

D. Testamento

Un quarto termine è "Testamento". Non è un termine comune quanto "Bibbia", "Scrittura" o "Parola di Dio", e significa in sostanza "patto". Si usa per distinguere l'Antico Patto dal Nuovo Patto, cioè l'Antico Testamento dal Nuovo Testamento. Questo termine è utilizzato in particolare in riferimento ai patti, specifici e unici, della Scrittura.

II. LE DIVERSE ATTITUDINI NEI CONFRONTI DELLA BIBBIA

Nella seconda area di questo studio sulla natura della Bibbia, tratteremo le diverse attitudini, o diversi modi di porsi, che le persone hanno nei confronti della Scrittura, sia nell'arco della storia passata che ai nostri tempi. Queste attitudini si possono dividere in sei diverse categorie.

A. Il Razionalismo

La prima categoria è quella del Razionalismo. Il fulcro del Razionalismo è la supremazia della mente. Ne esistono fondamentalmente due forme: il *razionalismo estremo* e il *razionalismo moderato*.

Il primo nega la possibilità che Dio possa rivelarsi, specialmente attraverso un documento scritto come la Scrittura. Questa è la prospettiva adottata da atei e agnostici.

Agli albori della storia americana, il razionalismo estremo includeva la teologia del deismo, ovvero la teologia di molti dei padri fondatori dell'America. Ateismo, agnosticismo e deismo possono essere tutti considerati esempi di razionalismo estremo.

La seconda forma di razionalismo è quella moderata, che contempla la possibilità che Dio si possa rivelare in qualche modo, ma che sostiene ugualmente che l'estremo giudice rimane la mente umana che verifica e determina la validità della rivelazione.

Il razionalismo moderato oggi è rappresentato dal modernismo o dal liberalismo religioso.

B. Il Misticismo

La seconda categoria delle attitudini nei confronti della Bibbia è chiamata Misticismo. Il fulcro del misticismo risiede nella supremazia dell'esperienza; l'esperienza è l'autorità massima. Pertanto se ciò che è scritto risulta in linea con la propria esperienza è giusto e valido, altrimenti è sbagliato. I mistici sostengono che le rivelazioni normative non possono essere ricevute per vie normali.

Coloro che abbracciano questa mentalità considerano la Bibbia come Parola di Dio, ma affermano anche che Essa non è completa, che esistono altre verità divine e spirituali disponibili per coloro che sono "pronti" a riceverle. Si attengono a verità spirituali che vanno oltre la Scrittura. Questo tipo di falso misticismo è esemplificato dalla teologia panteista, il quaccherismo e gli scritti di Tommaso da Kempis.

Non tutto il misticismo è sbagliato, poiché ne esiste una forma vera, che è l'illuminazione della mente da parte dello Spirito Santo mediante le Sacre Scritture. In Giuda 3, il termine *la fede* si riferisce all'intera verità "che è stata trasmessa alla Chiesa tramite gli apostoli una volta per sempre". Noi possediamo già tutta la verità che Dio ha scelto di darci; non abbiamo la necessità di perseguire esperienze mistiche per cercare di ottenere verità superiori oltre quelle contenute nella Bibbia. Il vero misticismo crede nell'illuminazione dello Spirito Santo mediante le Scritture, mentre il falso misticismo afferma che l'esperienza è lo strumento ultimo per distinguere ciò che è vero da ciò che è falso. Un vero, mistico biblico crede che la Bibbia sia l'autorità finale e che tutte le esperienze debbano essere giudicate dalla Scrittura; non dobbiamo permettere che le nostre esperienze diventino giudici delle Scritture.

C. Il Cattolicesimo

La terza categoria di attitudini è quella del cattolicesimo, che insegna che la Chiesa Cattolica Romana è suprema. Questo tipo di visione afferma che la Bibbia è il frutto della chiesa e quindi solo la chiesa può esserne l'unico vero interprete. Nel cattolicesimo, le Scritture sono viste come incomplete e insegnano che esistono altre verità disponibili per i fedeli, mediante la chiesa stessa. Il cattolicesimo enfatizza fortemente l'oscurità delle Scritture sostenendo che poiché esse sono oscure, solo la chiesa può spiegarle. Di conseguenza, la chiesa ha un'importanza determinante nella comprensione del significato di ogni singolo passo.

Nel cattolicesimo, grande autorità è data alle tradizioni della chiesa e alla traduzione latina della Bibbia, la Vulgata, piuttosto che alle versioni originali in lingua ebraica e greca. Infatti, benché la Vulgata sia solo una traduzione in latino dei testi originali ebraici e greci, nel cattolicesimo le è spesso data priorità interpretativa rispetto all'Antico Testamento in ebraico e al Nuovo Testamento in greco.

Un'altra prerogativa del cattolicesimo è legata al concetto di successione apostolica. Essi insegnano che Pietro fu il primo Papa e che esiste una linea perpetua d'autorità attraverso la successione papale apostolica. A motivo di questa successione papale, che si trova unicamente all'interno della Chiesa Cattolica Romana, la Chiesa Cattolica Romana è la sola a conoscere la verità del significato della Bibbia e perciò è la sola a poter determinare il significato per gli altri. Questo è il motivo per cui credono nella supremazia della chiesa.

D. La Neo-Ortodossia

La quarta categoria di attitudini è conosciuta come neo-ortodossia e sostiene che "l'incontro" è supremo. Secondo questa teologia, la Bibbia è solo un testimone fallibile della rivelazione di Dio nella Parola, che è il Messia. Essi affermano inoltre che la Bibbia non è la Parola di Dio, ma che contiene la Parola di Dio. È quindi compito dell'individuo determinare cosa sia Parola di Dio all'interno della Bibbia, e cosa non lo sia. Per capire chiaramente cosa sia o meno la Parola di Dio è necessario un qualche tipo di "incontro divino". Essi enfatizzano molto il bisogno di questo "incontro divino", sebbene essi stessi non siano esattamente d'accordo su come definire questo incontro e, soprattutto, su come si possa essere certi di averlo avuto!

In realtà, essi sono anche in disaccordo su cosa sia o meno Parola di Dio all'interno della Bibbia. Dato che essi non credono che la Bibbia sia la Parola di Dio, ma solo che essa contenga la Parola di Dio, ecco così che essi stessi diventano i giudici finali nel determinare cosa sia da considerare Parola di Dio o meno, nella Bibbia. Poiché "l'incontro" è supremo e chiunque può avere il proprio, spesso le conclusioni sono totalmente differenti.

NOTE

E. Le Sette

La quinta categoria è quella delle sette. Sostanzialmente le sette insegnano che la Bibbia è suprema, ma lo sono anche altri scritti. La caratteristica delle sette è che, sebbene esse affermino che la Bibbia sia la Parola di Dio, sostengono anche che altri scritti abbiano uguale ispirazione diventando spesso più importanti della Bibbia stessa. Per esempio, il Mormonismo considera come ispirato il Libro di Mormon. La Scienza Cristiana considera il libro di Mary Baker Eddy, “La chiave delle Scritture”, ispirato tanto quanto la Bibbia stessa. Quindi, la caratteristica principale dei culti settari è che, accettando la Bibbia come Parola di Dio, ma considerando anche altri scritti come aventi la stessa autorità, se non addirittura maggiore, la Bibbia non è la sola autorità, ma è affiancata dagli scritti del fondatore del culto, che hanno pari autorità.

Riassunto: queste cinque categorie di attitudini verso le Scritture possono essere classificate come false attitudini o modi sbagliati di porsi nei confronti della Bibbia, poiché nessuna è disposta ad accettare la Bibbia come unica autorità finale. Nel razionalismo, la mente è suprema ed è considerata l'autorità finale. Nel misticismo, l'esperienza è suprema ed è l'autorità finale. Nel cattolicesimo, la chiesa è suprema ed è l'autorità finale. Nella Neo-ortodossia, l' "incontro" dell'individuo è l'autorità finale. Fra le varie sette, la Bibbia, così come gli scritti del proprio fondatore sono supremi e costituiscono l'autorità finale. Nessuna di queste cinque attitudini può essere classificata come corretta poiché nessuna è disposta ad accettare la Bibbia come unica autorità suprema e finale.

F. L'Ortodossia

Solo la sesta categoria, l'atteggiamento ortodosso, si pone giustamente nei confronti delle Scritture sostenendo che solo la Bibbia è l'autorità suprema ed anche finale. I credenti ortodossi affermano che la Bibbia è l'infalibile Parola di Dio e che gli scritti originali sono ispirati e privi di errori. La Bibbia è, in ogni contesto, la sola e ultima autorità, sia nella vita di fede, che nella vita pratica. Essa è veritiera in ogni cosa che afferma.

Ciò che riguarda la mente, o la ragione, deve essere sottomesso alla Parola di Dio. Quando la mente pensa in termini contrari alle Scritture, non può essa stessa giudicare le Scritture e sono bensì le Scritture a dover giudicare i pensieri della mente. In merito alle esperienze mistiche, è la Bibbia ad essere il giudice finale dell'esperienza e non l'esperienza a determinare la verità scritturale.

A proposito del Cattolicesimo, non è la chiesa che determina il significato della Bibbia, ma è piuttosto la Bibbia a definire il giusto ruolo della chiesa. Per quanto riguarda l' "incontro", l'uomo non ha bisogno di un incontro speciale prima di poter capire quale sia la Parola di Dio nelle Scritture, poiché la Bibbia è la Parola di Dio. Se un uomo ha creduto ed è stato rigenerato dallo Spirito Santo, grazie a questa nuova relazione con Dio, riceverà discernimento dallo Spirito Santo e riuscirà a comprendere

le Scritture. Infine riguardo ai culti, la risposta dell'ortodossia è che la Bibbia, e solo la Bibbia, è suprema. Solo i 66 libri che compongono le Scritture sono stati ispirati da Dio in forma scritta. Qualsiasi altro scritto è il prodotto di un falso profeta o di una falsa profetessa.

Coloro che credono nella supremazia della Bibbia sono convinti che la conoscenza sia soggetta alla Bibbia e che non ci sia "luce superiore" che possa rivelare altro oltre a quello che è contenuto nella Bibbia. Solo la luce dello Spirito Santo illumina il significato delle Scritture, ma non aggiunge altra rivelazione. Nessuna autorità è data alla chiesa o all'uomo oltre a quella che ci è stata data nelle Scritture stesse.

NOTE

III. LE MERAVIGLIE DELLA BIBBIA

La terza area di questo studio tratta delle meraviglie della Bibbia, che osserveremo in quattro modi diversi: la sua formazione, la sua preservazione, il suo contenuto e la sua influenza.

A. La formazione della Bibbia

La formazione della Bibbia mostra la sua grande diversità e la sua uniformità. Ad esempio, il periodo di tempo intercorso tra la scrittura del primo e dell'ultimo libro è di circa 1.600 anni. Ciononostante, non c'è contraddizione in nessuna delle sue parti. In più, Dio ha usato circa 40 uomini diversi per scrivere la Bibbia e alcuni di questi uomini scrissero più di un libro. Quindi i 66 libri della Bibbia furono scritti da 40 autori diversi nell'arco di 1.600 anni. Proviamo a fare un esperimento: prendiamo un qualsiasi soggetto, per esempio la scienza, ed esaminiamo le scoperte avvenute in un tempo di 1.600 anni. Prendiamo 40 scienziati che hanno scritto libri scientifici, fino ad arrivare a un totale di 66 libri, scritti da 40 scienziati diversi, in un lasso di tempo di 1.600 anni. Pensate che riusciremmo a trovare una reale uniformità? Riusciremmo a ottenere un risultato privo di contraddizioni? La risposta è ovvia. Basta dare uno sguardo veloce alla storia, per riconoscere che è impossibile trovare qualcosa che in qualche modo si avvicini all'unicità della formazione della Bibbia. In verità, la formazione della Bibbia mostra una diversità unica dentro la sua uniformità. E poiché la sua unità è perfetta, c'è uniformità senza esserci contraddizione. La diversità nella formazione della Bibbia può essere vista in molti altri modi. Ci sono altri elementi che mostrano quanto la formazione delle Scritture sia eccezionale e meravigliosa.

1. La diversità del linguaggio

Un esempio che mostra le meraviglie della sua formazione è che la Bibbia fu redatta in tre diverse lingue. L'Antico Testamento fu scritto principalmente in ebraico e una piccola porzione in aramaico; il Nuovo Testamento fu scritto in greco. Dunque non solo furono 40 gli autori che scrissero i 66 libri, in un lasso di tempo di 1.600 anni, ma lo fecero anche in tre diverse lingue: ebraico, greco e aramaico, conferendo al testo biblico una diversità nell'unità che risulta in perfetta armonia.

2. La diversità dei suoi luoghi di composizione

La Bibbia fu scritta in almeno sei diverse parti del mondo. La maggior parte fu scritta nella terra d'Israele. Altre sezioni furono scritte in Babilonia, Egitto, Grecia, Roma, Arabia e forse in altri luoghi ancora. La diversità può essere dunque vista anche in questo: sebbene le Scritture furono scritte in almeno sei diversi paesi, l'armonia è sempre perfetta.

3. La diversità dei suoi autori

La sua diversità può anche essere osservata mediante i suoi autori, i quali non erano tutti scribi di professione. Infatti, provenivano da almeno 11 diverse occupazioni: re, sacerdoti, profeti, soldati, uomini di stato, pastori, pescatori, un esattore delle tasse, un dottore, un fabbricante di tende e un agricoltore. Le grandi differenze di produzione e stile narrativo derivano proprio da questi 40 autori, provenienti da almeno 11 differenti occupazioni; ma nonostante tutte le diversità, l'armonia è sempre perfetta.

4. I diversi stili letterari

La straordinarietà di questa diversità si può osservare anche dal fatto che sono stati utilizzati almeno otto diversi stili letterari: narrativa storica, biografia, poesia, proverbi, drammaturgia, predicazione, lettere o epistole e salmi. Anche in questo caso, nonostante la diversità delle varie forme letterarie, l'armonia è perfetta.

Riassunto: la prima meraviglia della Bibbia risiede nella sua formazione, cioè nella sua straordinaria diversità. Scritta in un lasso di tempo di 1.600 anni, da 40 autori diversi, in 66 libri, in tre diverse lingue, in sei diversi paesi, da persone provenienti da 11 diverse occupazioni, in otto diverse forme letterarie e tuttavia, tutto il testo appare in assoluta armonia. Nessun altro soggetto o libro presenta questa peculiarità.

B. La preservazione della Bibbia

Osserviamo ora la meraviglia della Bibbia mediante la sua preservazione: il suo stato inalterato e la sua indistruttibilità.

1. Il suo stato inalterato

Primo, il testo stesso è rimasto intatto. A volte le persone chiedono: "Come sappiamo con certezza che possediamo la Scrittura originale? Come sappiamo che la Bibbia che abbiamo è esattamente come quella che fu scritta originariamente?"

Dio ha preservato numerosi testi in greco e ora, grazie ad essi, è possibile determinare con chiarezza come fosse il Nuovo Testamento originale, scritto in Greco.

Per quanto riguarda l'Antico Testamento, non abbiamo a disposizione tanti manoscritti quanti ne abbiamo del Nuovo Testamento in greco. Tuttavia, possiamo essere sicuri che il testo stesso sia rimasto intatto da un fatto molto importante. Prima del 1947 il più antico manoscritto ebraico conosciuto era il testo masoretico, datato 1000 d.C circa. Poiché

questa data era così tarda rispetto ai fatti realmente accaduti, numerosi critici biblici lo disprezzavano, prendendosene gioco, e domandandosi quanto fosse possibile credere che l'Antico Testamento fosse rimasto puro nel tempo.

Nel 1947 però furono trovati i Rotoli del Mar Morto. Dopo questa scoperta, gli archeologi continuarono a scavare nel sito dove erano stati rinvenuti i rotoli e trovarono almeno un frammento per ogni libro dell'Antico Testamento, ad eccezione del libro di Ester. Confrontando l'ebraico usato nei Rotoli del Mar Morto, datati tra il 100 a.C. e il 100 d.C., e l'Ebraico utilizzato nei testi Masoretici, non si trovano potenzialmente variazioni di sorta, nonostante i Rotoli del Mar Morto e i testi Masoretici siano stati scritti a 1000 anni di distanza l'uno dall'altro. Dove vi sono variazioni, non vi è comunque alcun cambiamento di significato. Per esempio un rotolo può dire: "Egli andò a Gerusalemme" e un altro rotolo può dire "Egli andò fino a Gerusalemme". Sebbene ci sia una lieve differenza tra i due testi, il significato non varia: la persona è andata a Gerusalemme. Quindi si può affermare che il testo è rimasto intatto.

2. La sua indistruttibilità

La seconda prova della preservazione della Bibbia risiede nella sua indistruttibilità.

I Pietro 1:23-25 dice: perché siete stati rigenerati non da un seme corrottile, ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio vivente e che dura in eterno. Poiché ogni carne è come l'erba ed ogni gloria d'uomo è come il fiore dell'erba; l'erba si secca e il fiore cade, ma la parola del Signore rimane in eterno; e questa è la parola che vi è stata annunciata.

Dio ha promesso che avrebbe preservato la Sua Parola. Nell'arco della storia troviamo varie evidenze di come gli uomini abbiano cercato di distruggere le Scritture, e di come le Scritture siano state preservate.

Per esempio, all'inizio del IV secolo, l'Imperatore Romano Diocleziano disse: "La religione cristiana è stata distrutta e il culto degli idoli ripristinato". Tuttavia, solo dieci anni più tardi, l'Imperatore Costantino fece del Cristianesimo la religione di stato.

Voltaire, il filosofo francese, affermò: "Tra cinquant'anni il mondo non sentirà più parlare della Bibbia". Esattamente cinquant'anni dopo, la Società Biblica di Ginevra comprava la macchina da stampa che Voltaire aveva usato per pubblicare le sue dichiarazioni e la usò per stampare più Bibbie.

Tyndale, uno dei primi traduttori della Bibbia in inglese, fu perseguitato con tanta ferocia che la sua traduzione andò virtualmente distrutta. I suoi oppositori esultavano dicendo che nessun'altra Bibbia sarebbe mai più

apparsa in lingua inglese. Ancora oggi, la maggior parte delle Bibbie stampate nel mondo, sono Bibbie in lingua inglese.

NOTE

Thomas Payne, filosofo e padre fondatore della nazione americana, fu uno dei più accaniti critici della Scrittura. Egli elaborò una serie di invettive contro la Bibbia sostenendo quanto segue: “Quando morirò non ci saranno più di cinque Bibbie in tutta l’America”. Nonostante Thomas Payne redasse alcuni buoni scritti in difesa della Rivoluzione e dell’Indipendenza Americana, le sue considerazioni riguardo alla Scrittura furono completamente errate. (Infatti, nella mia libreria stessa, ci sono ben più di cinque Bibbie.) Oggi in tutta l’America esistono milioni di Bibbie, un numero considerevolmente maggiore rispetto alle cinque predette allora.

Da questo si può chiaramente osservare come la Bibbia rimanga indistruttibile in virtù del potere preservante di Dio. Le meraviglie della Bibbia possono essere mostrate dalla sua formazione e dalla sua preservazione.

C. Il contenuto della Bibbia

La terza meraviglia della Bibbia è il suo contenuto. Gli argomenti delle Scritture sono unici, nessun paragone con gli altri testi sacri. Troviamo per esempio, argomenti sulla personalità, l’unità e la Trinità di Dio. La Bibbia parla delle origini dell’umanità e della sua caduta. Introduce il concetto unico di un Dio-Uomo nella persona di Yeshua (Gesù), il Messia. Tratta del piano salvifico di Dio. Le parti profetiche parlano della fine della storia. I suoi contenuti sono così diversi tanto quanto lo è la formazione della Bibbia stessa. E nonostante la diversità dei contenuti, c’è un principio unificante tra tutte queste parti che apparentemente non sembrano connesse tra loro, ma che in realtà cooperano al compimento della storia e per la gloria di Dio. Dio sarà glorificato attraverso il compimento di tutti i progetti che ci ha rivelato nelle Scritture come: la salvezza dell’uomo, la storia d’Israele, il Regno Messianico e molti altri. L’unione di una così grande varietà e diversità di contenuti, che sottolinea il principio unificante della gloria di Dio, mostra l’unicità e la meraviglia della Bibbia.

D. L’influenza della Bibbia

La quarta meraviglia della Bibbia può essere vista grazie alla sua influenza. La Bibbia ha avuto un’enorme influenza sugli individui, sia credenti che non. La Bibbia ha cambiato la vita di molti individui. Ha ispirato la scrittura di vari classici e novelle. Ha ispirato i dipinti di alcuni dei più grandi artisti della storia. E’ una realtà come essa abbia influenzato enormemente uomini d’arte, di scienza e di materie umanistiche.

Essa ha anche avuto influenza sulle nazioni. I concetti di igiene, legalità, onore e religiosità derivano tutti dall’influenza che le Scritture hanno avuto sulle nazioni che li hanno abbracciati. La maggior parte dei codici

di legge del mondo occidentale, sia in Europa che nel Nuovo Mondo, sono stati infatti influenzati dai codici legislativi delle Scritture.

NOTE

Ma ancora più importante è l'influenza che la Bibbia ha avuto sugli individui, portandoli a una relazione personale con Dio. Attraverso le Scritture gli uomini possono vedere in modo chiaro il proprio stato peccaminoso, la propria impossibilità a risolvere il problema del peccato in maniera autonoma. Il prezzo del peccato doveva essere pagato, e Yeshua pagò quel prezzo. La Bibbia ha rigenerato e salvato miriadi di persone.

IV. L'ORIGINE SOPRANNATURALE DELLA BIBBIA

L'ultimo argomento sulla natura della Bibbia è la sua origine soprannaturale, che può essere vista in dieci modi diversi.

A. Il libro di Dio

La prima prova dell'origine soprannaturale della Bibbia si può osservare con chiarezza. Si può affermare con piena certezza che questo sia il libro di Dio. La Bibbia è teocentrica: Dio è al centro delle Scritture. Nonostante altri libri sacri parlino di Dio, la Bibbia è unica nel suo genere, per il modo in cui parla di Dio. La Bibbia Lo presenta in maniera diversa rispetto agli altri dèi descritti da altri scrittori del tempo. La Bibbia inoltre presenta un Dio monoteista, al contrario degli dèi politeisti adorati al tempo in cui le Scritture furono redatte. Sebbene anche altri libri sacri scritti in epoche successive, come il Corano e altri, parlino di monoteismo, la Bibbia è ugualmente unica, poiché parla della Trinità di questo monoteismo. La Bibbia è davvero il libro di Dio, che Lo presenta in modo del tutto diverso rispetto a come è raffigurato negli altri libri sacri, sia contemporanei che postumi.

B. Il problema del peccato

Una seconda prova che evidenzia l'origine soprannaturale della Bibbia è che solo la Bibbia presenta il problema del peccato e l'unica cura che funziona veramente. Solo la Bibbia descrive il peccato per ciò che è realmente. Solo la Bibbia presenta la cura che funziona realmente e onestamente, come testimoniano i molti che hanno sperimentato l'opera soprannaturale delle Scritture nella propria vita.

C. La sua etica e morale

Una terza prova che dimostra l'origine soprannaturale della Bibbia risiede nella sua etica e morale incomparabili. Per esempio, l'etica e la morale della Bibbia sono complete in quanto coprono ogni area della condotta umana. Parlano delle relazioni marito e moglie, genitori e figli; la giusta condotta tra datori di lavoro e dipendenti, governo umano e cittadini, tra stati e nazioni. Coprono molte sfere quali il sesso, il lavoro, l'economia e l'aspetto ludico. In tutte queste aree l'etica e la morale delle Scritture sono realmente esaurienti.

Inoltre, l'etica e la morale della Bibbia sono uniche in quanto sono giudicate anche le intenzioni del cuore. La Bibbia non si occupa solamente della conformità esteriore a degli standard etici e morali come possono fare altri libri: essa tratta con le reali motivazioni interiori coinvolte.

Infine, la Bibbia fornisce le uniche basi per un comportamento veramente etico; un comportamento basato sul riconoscimento che Dio esiste e che Egli giudicherà ogni uomo in base al proprio operato.

D. Nella sua continuità

La quarta prova della sua origine soprannaturale la possiamo trovare nella continuità della Bibbia. Nonostante i suoi 66 libri, 40 autori, 1.600 anni di redazione, tre diverse lingue e sei diverse nazioni di redazione, autori provenienti da undici diverse occupazioni e che hanno utilizzato otto diversi stili letterari, la Bibbia presenta un testo scritto in perfetta armonia. Tutti gli altri libri sacri furono scritti da un solo autore in un breve intervallo di tempo. Il Corano, per esempio, fu scritto da un solo autore: Maometto. La continuità della Bibbia è perciò una prova della sua origine soprannaturale.

E. Nella sua profezia

La quinta prova che dimostra l'origine soprannaturale della Bibbia risiede nelle sue profezie e nel loro compimento. Altri libri sacri contengono profezie, aperte al dibattito e all'interpretazione, affinché indipendentemente dal risultato finale, possano essere dichiarate adempiute. Questo non è il caso della Bibbia. La Bibbia contiene profezie molto chiare che tendono ad essere precise e limitate. Per questo, quando arriva il compimento della profezia, questo è esatto. Nessun altro libro sacro può mostrare una così lunga serie di profezie perfettamente adempiute. Nella Bibbia invece quello che è detto è esattamente quello che accade. Tutti gli altri libri sacri, scritti da un solo autore in un breve periodo di tempo, non possono, per ovvie ragioni, contenere profezia e compimento. Tuttavia, per l'unicità della Bibbia che è stata scritta in oltre 1.600 anni, da 40 autori, quello che avviene è che un autore scrive una profezia e, molti anni dopo, uno scrittore diverso dal primo documenta il compimento di detta profezia.

F. Nei suoi tipi e antitipi

La sesta prova che dimostra l'origine soprannaturale della Bibbia riguarda i suoi tipi e antitipi, i quali mostrano l'unità dell'Antico e del Nuovo Testamento. Sebbene passino circa 450 anni tra la fine dell'Antico Testamento e il primo libro del Nuovo Testamento, e si passi dall'ebraico dell'Antico Testamento al greco del Nuovo Testamento, le tipologie veterotestamentarie trovano un chiaro e ovvio compimento negli antitipi del Nuovo Testamento. L'unità tra Antico e Nuovo Testamento è ben chiara, nonostante la diversità di linguaggio e i secoli di separazione che li dividono.

G. Nel suo valore letterario

La settima prova che dimostra l'origine soprannaturale della Bibbia risiede nel suo carattere letterario unico. Anche coloro che non credono, riconoscono l'importantissimo valore letterario della Bibbia. Anche ai nostri giorni, la Bibbia è studiata in molte delle nostre università per il suo valore letterario. Nella letteratura contemporanea, non ci sono semplicemente altri scritti con cui possa essere paragonata in quanto a unicità.

H. Nell'assenza di pregiudizio

L'ottava prova che dimostra l'origine soprannaturale della Bibbia è la sua imparzialità. La maggior parte dei libri sacri non riporta mai i difetti e le mancanze dei propri eroi. I loro eroi sono sempre e solo questo: eroi. La Bibbia, al contrario, non fa questo, mette in evidenza i difetti e le mancanze dei suoi eroi così come le loro migliori qualità. Per esempio, il Re Davide è chiamato nella Scrittura "un uomo secondo il cuore di Dio". Davide è descritto nella Bibbia come un eroe, un grande guerriero che usando la propria potenza e abilità militare ottenne grandi vittorie. Allo stesso modo, la Bibbia riporta i suoi fallimenti. I suoi fallimenti nell'istaurare una giusta relazione padre-figlio con Absalom, l'adulterio e l'omicidio. La Bibbia è realmente senza pregiudizi, perché mette in evidenza le cadute e i fallimenti dei propri eroi.

I. Nella sua accuratezza scientifica

La nona prova che dimostra l'origine soprannaturale della Bibbia ha a che fare con il rapporto tra Bibbia e scienza. La Bibbia non è un libro di scienza, ma quando la Bibbia tratta un argomento scientifico lo fa con assoluta accuratezza. Solo alcune teorie scientifiche sono andate contro le Scritture, ma ancora oggi esse sono, e rimangono solo questo, teorie. Tutto ciò che è stato provato come fatto scientifico non è mai stato in grado di confutare la Bibbia. Ancora una volta si ribadisce che la Bibbia non è un libro scientifico, ma quando tratta argomenti scientifici è estremamente accurata e priva di errori.

J. Nella sua freschezza eterna

La decima prova che mostra le origini soprannaturali della Bibbia è la sua eterna freschezza. La Bibbia è letta e riletta come nessun altro libro. Io stesso ho perso il conto di quante volte l'abbia letta. Da quando ho creduto all'età di tredici anni, ho letto la Bibbia molte volte senza mai annoiarmi. Non leggo mai un libro due volte, perché conoscendo oramai la trama e il suo sviluppo, perdo interesse nel rileggerlo. La Bibbia è un'altra cosa. L'ho letta e riletta, ma grazie alla sua freschezza eterna, continua a catturare il mio interesse.

Come scrisse Lewis Sperry Chafer: "La Bibbia è un libro che l'uomo non avrebbe potuto scrivere se avesse voluto, né un libro che avrebbe scritto se avesse potuto." ☆